Cicognolo. *Brunelli: «A forma di cestello, sorvolava il Centro Fadigati»*

'Ho visto un Ufo rosso'

di Dante Binda

CICOGNOLO — «Vado a casa a prendere il lunario. Sì, perchè non ricordo bene quando l'ho avvistato, ma l'ho segnato sul calendario».

Giovanni Brunelli, pensionato 62enne, ex muratore, parla con convinzione. Non ama scherzare, difficilmente si concede battute di spirito. Sorprende dunque, al mattino davanti alla tazza di caffè (abita in via Mazzini 68, con il fratello Marino e la madre Teresina novantenne, poco lontano dal bar), sentirgli dire: «La gente non crede agli Ufo e neanch'io ci credevo, ma adesso ho cambiato idea. L'altra sera ne ho visto uno sopra il Centro sportivo Fadigati. Non credevo ai miei occhi, ma se non era un Ufo quello, cosa poteva essere?».

Giovanni torna col calendario sottobraccio e mostra la data: 15 gennaio '99, la stessa di altri avvistamenti in provincia, da Cremona a Pizzighettone (in questo caso sono stati addirittura fotografati). «Sul calendario ho scritto: stasera alle sette e mezzo ho visto un Ufo, altro non poteva certo essere».

E così Giovanni scende nei dettagli senza trascurare alcun particolare e senza incorrere in incertezze di sorta e sospette.

«Erano circa le 19.30 e sono uscito nell'orto per chiamare la gattina. Faceva molto freddo e non volevo che si ammalasse. Ma non c'era. Ho fatto un fischio che lei conosce molto bene e dopo pochi istanti si è fatta viva. Stavo per rientrare in casa — continua — quando la mia attenzione è stata richiamata da una specie di cestello schiacciato ai lati, di color rossastro. Proveniva più o meno da Cremona e viaggiava a velocità sostenuta nel cielo, nemmeno troppo in alto. Sono rimasto di stucco e ho continuato a seguire la traettoria della sua corsa.

Brunelli indica la traiettoria dell'Ufo

«L'Ufo ha puntato diritto verso il Mantovano. Ad un certo punto l'oggetto ha cambiato colore, da rossastro si è fatto azzurrino come la luce di certi lampioni. Poi, in pochi istanti, è sparito completamente dall'orizzonte».

Qualcuno lo guarda con fare perplesso, al bar.

«Lo so, adesso chi non mi conosce dirà che avevo bevuto, ma voi lo sapete che sono un bevitore modestissimo. E chi mi conosce sa benissimo che non racconto storie».

E così salta fuori che qualcun altro, lo si apprende al bar, il 15 gennaio ha notato lo stesso fenomeno alla stessa ora.

«Allora è vero — afferma un ragazzotto con il ciuffo bizzarro, quasi fosse scolpito da un artista —. L'altro giorno mia madre mi ha detto che un amico le aveva confessato di aver visto un Ufo. Solo che quello alza spesso e volentieri il gomito ed io pensavo che quella visione... Ma se lo dice Giovanni, ci credo. E' troppo serio, non racconterebbe mai frottole».